

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. CRÉN. 223

Curia Generalizia - Roma

1
Cremona - Ozfau

Cremon. 223

1
Relazione sull' origine degli ozfau
di Cremona (copia di P. Marano)

1

L'anno 1526 il ^{mo} sig. Pagano Ponzone Cav.
Priore della catted. di Cremona istituì l'opera
per gli orfani e delle orfane. quelli colti
in una casa nella ^{vicinanza} di S. Nazaro, queste
nella ^{vicinanza} di S. Sofia sotto la invocazione
di S. Orsola. così si legge nella Sacra de' Ves.
coni di Cremona stampata nel fine dei Sacri
di M. Spejani alla pag. 157.

Il governo degli orfani e delle orfanelle era allora
di tal maniera che in ogni ^{Parrocchia} della città
si eleggevano alcuni Protettori che vigilavano
e che dello rispettivo Sov. Parrocchiale avevano
limosine procuravano di far loro insegnare le
arti e anche le lettere umane e infra certa
voto di collocarsi per qualche modo. Alcuni
volto fra l'anno si congregavano non nel
palazzo della città dove sotto gli ordini
la direzione di ^{alcuni} ~~alcuni~~ ^{ordini} e la direzione
temp. de' ^{ordini} ~~ordini~~ si stabilivano gli
ordini per buon governo si spiritali che
temporali. ciò si raccoglie da diversi luoghi
esistenti nell'Archivio del P. L. degli anni
1547, 48, 49 e 50 che portano queste ditte
ordini fatti nelle congreghe gli de' Protettori
degli orfani.

Di seguito si penso ad istituire una ^{congrega} Congreg.
grua formata di persone che assistessero a questi
opere più. On fatti raccolti diverse persone
abbate e congregazioni nel palazzo vescovile
fu istituita la congregazione con autorità di M.
Della Albero vic. g. de' vescovi Cav. Cav.

con suo decreto degli 11. Mayo 1556 conceden-
do alla stessa casa la facoltà solito accordarsi
e specialmente la facoltà di questuare come
costa da talora data li 14. Aug. 1556 esistente
nel Archivio della città. Questa
compagnia venne poi approvata e confermata
in S. M. Decreti della città risultando ciò dagli
Atti della Cavalleria.

Ciò stabilito M. vescovo e la città spedirono a Nola
con loro lettere ed capitolo de' somari che
allora ivi si teneva Pietro oltano pregado
S. M. a mandare a Evmona uno de' suoi
Religiosi per assistere agli affari. Accodisne
verso il P. a cui deputarono il P. Angelo di
Nogera. Così si legge in un foglio di autentiche
ma Cavalleria.

Nell'anno seguente 1559 eli 2. Aprile si
convocò la Congreg. degli offani e della
città nella casa dell'Abate d'Evmona
alla quale intervenne M. vescovo con 25
confratelli della medesima compagnia.
In questa determinarono fra le altre cose
di scrivere a S. M. somari che allora si
erano raccolti in Evmona, perché valesse
mandare una donna sovrintendente
governo delle offane per un anno almeno
e confermare in Evmona il P. da Nogera
per gli affari. Così dalla scrittura dell'
Atti della stessa Congreg.

In appresso e perché la casa dell'Abate d'oggi
non può essere ella per gli offani o non
fosse di proprietà della Congreg. il P. o
altro religioso nelle mani di M. V. o
che la Chiesa parochiale di S. Citare de' quattro
con

con le sue ragioni e pertinenze alle 20. Mag-
gio 1562. La qual riunione fu accettata come
risultava da istrumento rogato Pietro Galazzo
quasi di 20. Aug. 1562. In seguito dodici
de' confratelli di questa compagnia fecero
istanza a M. V. perché si compiacesse
di concedere la causa loro e dedito di
S. Vitale vacanti alla confraternita degli
offani: M. V. si incaricò in persona la
nella Chiesa del Duomo de' S. Lucia e
Damiano (oggi S. Gregorio de' S. Nicotri s'io-
vanti) M. V. intendendo alla confraternita
medesima si poter eleggere un sacerdote ido-
neo e amovibile a lor piacere per esercitare
la cura dell'anime mancata alla Chiesa
di S. Vitale; e in compenso si offerivano
di assegnare e donare alla Chiesa di S.
Vitale per aumento di sua dote la casa
che sotto di 20. giugno del 2. anno 1562
ricorato comprata dal sig. J. Antonio Salomon
Acerra M. V. in donazione concessa non
il vicario e fu eletto per curare il sig. A.
Ippolito Todè e approvato dal M. V.
Dico ciò risultando dal sopraccitato istrumento
rogato Galazzo quasi
di qui di me viene in conseguenza che non rap-
portava all'anno 1562 dopo il morte di M. V.
nel lo stabilimento degli offani nella casa
di S. Vitale e in quella acquistata come
sopra del Salomon che a quella apparsa
che allora esiste al giorno d'oggi gli
offani medesima

Nell'anno

Nell'anno 1569 cassò la compagnia degli
orfani; e la città si prese il carico di
assegnare alcuni seggiuoli del corpo de' ss.
Acciurati per governo degli orfani, e
delle orfane; e nel 2.^o anno furono desti
sei Tesoriere e nominati nel libro del
intitolato = Liber Ricorum et Regiarum
p. 6. 2. e preso questi ss. seggiuoli
resò e restò tuttavia l'amministrazione
temporaria del ss.

Nell'anno 1589 m.^o vescovo sprindari riconob-
be insussistente la concessione fatta a fa-
vore degli orfani da m.^o vic. g.^o di seg.
alcantara; onde espone questo suo ricordo
a S. Pio V rappresentando l'assistenza che
da S. Somaschi si prestava agli orfani.
Sulle rappresentanze di questo Prelato
il Santo Pontefice Lodi ha chiesta di S.
Città nella cura dell'orfanato e con
autorità Apostolica ~~concedendo~~ della in-
tata da S. Apuleo 1589 ecc. ed incaricò
poi la Chiesa colle sue ragioni e pro-
visione alla Congreg.^o di S. Somaschi
a condizione che fossero tenuti nella
spirituale assistenza di poveri orfani.

Con questa origine il numero di M. e
dell'assistenza agli orfani come si può
nella lettera de' 26 Decem. 1578
intitolata descrizione degli orfani ed
si trovano nell'ospitale di S. Gerardo
di Cremona fatta per gli magnifici
Sig. Piero Bon homo e Ottaviano
Cavali. Or questa assistenza si nomi-
nò ~~de~~ orfani e b. religio ~~mentis~~

con la marcia
che successò tutti e spese del S. di orfani
vestiti e ricoverati in casa di pastore, risultò
quello cioè dai libri della Casarria, quel
non di provvedere questi orfanelli per il
cristiano e nuovo stato di 1584 nel quale
l'istituzione.

Nell'anno 1585 veduto il S.^o Seggiuoli che
non si poteva nelle simoniache e nel suddetto
nel lavoro supplire a' bisogni del S.
ordinario per lo altro caso che in 2.^o luogo
si mandasse ad alcuni orfanelli un solo
suicidio nella Congreg.^o con due Commesse;
il che fu eseguito.

Per questa maniera seguì la divisione di S. Ger-
ardo dal S. della misericordia. Si ritra-
vano dunque i Somaschi in S. Gerardo; e
pochi giorni non potessero mai promuovere pro-
visione alcuna sull'assistenza agli orfani
ordinario il S.^o Seggiuoli nell'anno seguente
una controversia insorse a loro 1588 che si trattò in patria per lo
Pungolo col camerario ^{si fece} quale si faceva passaggio dal S. alla
in faccia alla Chiesa di S. Gerardo casa di ragione di S. Gerardo come costò
che il S.^o Seggiuoli recato si dall'ordinazione registrata nel libro suo.
cupolas per ed altro la loro ^{si fece} individuum et ordinatum ad S. nel accennato
ed uno degli orfani appreso S. Gerardo rimasero a S. nell'accennato
poveri di più non ^{si fece} l'assistenza si riducono a due livelli uno
di 400 m.^o di lavoro, S. di S. Angelo Seggiuoli e l'altra di S. Maria
ma ~~si fece~~ ^{si fece} S. Gerardo. Il primo vende lire annue di S. Maria ed
in ~~si fece~~ ^{si fece} S. Gerardo come abozzo so: Il livello di S. Virginia
S. Gerardo alcuni ^{si fece} se congrua da soffrire molto incide: Mandava in prima
la ~~si fece~~ ^{si fece} S. Gerardo e S. Maria 1588: In seguito vendette di più fratelli sulle
lo ~~si fece~~ ^{si fece} S. Gerardo e S. Maria ultima non si aveva questi orfanelli
di ~~si fece~~ ^{si fece} S. Gerardo loro ec. onde nel 1783 furono vendute le orfanelli
quelli era ~~si fece~~ ^{si fece} il S. livello di S. Gerardo.

(A) ^{si fece} ~~si fece~~ ^{si fece}
nella stessa ~~si fece~~ ^{si fece}
necessità ~~si fece~~ ^{si fece}
una controversia ~~si fece~~ ^{si fece}
Pungolo col camerario ~~si fece~~ ^{si fece}
in faccia alla Chiesa di S. Gerardo ~~si fece~~ ^{si fece}
che il S.^o Seggiuoli recato si ~~si fece~~ ^{si fece}
cupolas per ed altro la loro ~~si fece~~ ^{si fece}
ed uno degli orfani appreso ~~si fece~~ ^{si fece}
poveri di più non ~~si fece~~ ^{si fece}
di 400 m.^o di lavoro, S. di S. Angelo ~~si fece~~ ^{si fece}
ma ~~si fece~~ ^{si fece} S. Gerardo. Il primo ~~si fece~~ ^{si fece}
in ~~si fece~~ ^{si fece} S. Gerardo come abozzo ~~si fece~~ ^{si fece}
S. Gerardo alcuni ~~si fece~~ ^{si fece} se congrua ~~si fece~~ ^{si fece}
la ~~si fece~~ ^{si fece} S. Gerardo e S. Maria ~~si fece~~ ^{si fece}
lo ~~si fece~~ ^{si fece} S. Gerardo e S. Maria ~~si fece~~ ^{si fece}
di ~~si fece~~ ^{si fece} S. Gerardo loro ec. ~~si fece~~ ^{si fece}

Ormai. Parlo per il prezzo di 1800 m.^{te}
 di un mona le quali un altro tanto fanno
 impiego in una Organizza. questi poi
 servono per un'altra e di. nella speranza
 della casa e obbligo della manutenzione
 che importa quando f. 13.17. m.^{te} di un
 Pausa che riguarda la Rabbia nel
 collegio quale si vede oggi e questa
 si è svolta alle due in un di un
 coll'aspetto ^{secondo} ~~secondo~~ in un'Organizza
 a due fasi. La prima fu cominciata
 nel 1877. La seconda per il prezzo di
 f. 1800 m.^{te} di un mona come da istr.
 nuovo regola di un'Organizza di un
 1877 e la seconda del 1877.
 Ormai. Parlo come da un mona
 regola di un'Organizza nel 1877
 f. 1877 m.^{te} di un mona.

L'idea di un'altra Organizza
 venghessa come appare
 nell'istrumento di un'Organizza
 regola di un'Organizza
 nel 1877 m.^{te} di un mona.

Le poche entrate per le provvidenze
 si anno e sono state riconosciute
 di un'Organizza della R. S. economica
 sono state formate da prima religiose
 in parte da una Religione economica
 in parte da un'altra Religione economica
 e una legge da un'Organizza, senza che
 il peso di un'Organizza di un'Organizza
 venghessa in un'Organizza di un'Organizza.